

**Quirinale.** Incontro con i presidenti dei Parlamenti Ue

# Mattarella: azione straordinaria Ue-Onu fin dai Paesi di origine

**Lina Palmerini**

Non era mai stato così netto. Serve più Europa, ha detto ricevendo i presidenti dei parlamenti europei quasi a sottolineare il deficit politico e di iniziativa di Bruxelles e di tutti i governi dell'Unione. Che il capo dello Stato non voglia intromettersi in scelte che spettano al Governo si sa, come si sa che la sua soluzione non va verso un intervento armato quanto verso l'applicazione di piani straordinari dell'Onu nel creare campi lì dove nasce l'immigrazione e dove si può verificare la condizione o no di profugo. «Ho parlato di totale insufficienza delle iniziative assunte sin qui dalla Comunità internazionale. Occorre un'iniziativa umanitaria, straordinaria, che coinvolga, oltre all'Ue, gli organismi internazionali e le agenzie dell'Onu per politiche che affrontino l'emergenza

sin dai Paesi di origine».

Una soluzione che, però, funziona solo se si è risolta, almeno parzialmente, la crisi libica e se si riesce a trovare un interlocutore legittimo dopo gli sforzi che sta facendo il mediatore Onu Leon. La diplomazia "silenziosa" di Sergio Mattarella si è molto spesa proprio sulla crisi della Libia sia nella sua prima visita a Berlino, cercando di convincere la Merkel a non avere attenzione solo per la tensione in Ucraina, sia nei colloqui con il presidente francese Hollande. E di Libia si parlerà nel Consiglio supremo di difesa convocato proprio oggi, dove ci sarà modo di mettere in ordine il grado di interventi e di azioni possibili.

Ma ieri al Quirinale, dopo aver ricordato la tragedia dei profughi morti in mare, Mattarella ha ripetuto quello che già aveva detto incontrando il Pontefice sabato scorso e con il quale ha registrato totale sin-

tonia rispetto agli interventi di accoglienza. «La morte di centinaia di profughi manifesta la totale insufficienza delle iniziative assunte fin qui dalla comunità internazionale rispetto alle conseguenze delle guerre, delle persecuzioni, delle carestie che flagellano tanta parte dell'Africa e del Medio Oriente».

Sergio Mattarella dà atto al Governo di Renzi che «sta compiendo passi importanti a livello europeo e internazionale» anche se si attendono ancora i risultati. Per il momento l'unico passo avanti è la fissazione in calendario, giovedì prossimo, del Consiglio straordinario Ue sull'emergenza dei profughi. «L'Unione europea - ha detto il capo dello Stato - non può sottrarsi alla prova di centinaia di migliaia di profughi in movimento, in Africa, in Medio Oriente, che abbandonano le loro case per sfuggire alla morte, ai conflitti,

alle persecuzioni, alla fame. E la stessa ragione fondante della nostra Unione che ci impedisce di ignorarli». E qui riecheggia il dibattito sulle radici cristiane dell'Europa che però sembra dimenticato e sepolto da polemiche e populismi anche in Italia.

Ma la critica di Mattarella parte dall'immigrazione per investire tutto il campo dell'integrazione politica, rimasta appesa alla sola unione monetaria. È stato un po' questo il senso del discorso fatto ai presidenti dei parlamenti europei ai quali ha chiesto contatti sempre più regolari tra le istituzioni europee, come la Commissione e i parlamenti nazionali. «Di fronte alla crisi che l'Europa sta vivendo, dobbiamo avere fiducia negli spazi per aumentare il tasso di democraticità della nostra unione». Un pensiero che ricorda le parole di Mario Draghi: senza condivisione di sovranità è a rischio la stessa sovranità nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CRITICHE UE E NODO LIBIA

L'affondo del capo dello Stato: serve più Europa. Il nodo-Libia già nelle sue visite a Parigi e Berlino. Oggi Consiglio supremo di Difesa

